

Collana: STUDIAMO INSIEME

RATEI E RISCONTI:
TUTTO QUELLO CHE C'E'
DA SAPERE

www.MarchegianiOnline.net

Dott.ssa Rosanna Marchegiani

In questo e-book troverai una spiegazione dettagliata sui ratei e risconti: apprenderai la teoria e vedrai alcuni esempi pratici.

Una volta studiato il testo, puoi metterti alla prova con il nostro e-book [24 Esercizi svolti su Ratei e Risconti](#).

Se poi desideri avere delle mappe concettuali per rendere più facile l'apprendimento delle nozioni esposte in questo manuale puoi acquistare [Ratei e risconti: mappe e schemi per l'apprendimento](#).

ASPETTI DELLA GESTIONE

PREMESSA

In questo primo capitolo andremo a riprendere alcuni concetti che dovrebbero essere noti allo studente, ma che è bene siano chiari prima di entrare in una spiegazione approfondita dei ratei e dei risconti.

LA GESTIONE

L'impresa, per poter svolgere la propria attività, ha bisogno di disponibilità liquide. Queste disponibilità sono:

- in parte apportate direttamente dall'imprenditore (nel caso di impresa individuale) o dai soci (nel caso di società);
- mentre per la parte restante sono ottenute mediante dei **finanziamenti** concessi da terzi.

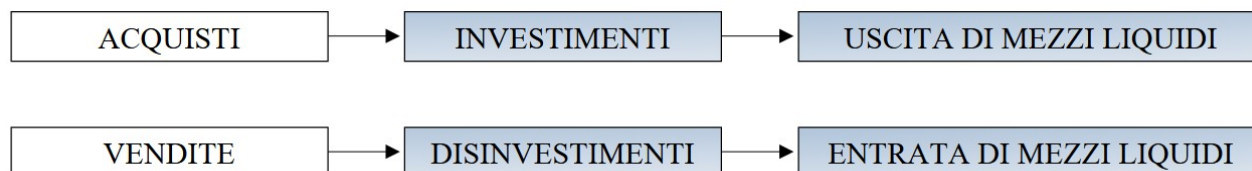
I finanziamenti attinti vengono **investiti** nell'acquisto di materie prime, di materiali di consumo, di impianti e macchinari, inoltre vengono utilizzati per il pagamento dei salari e degli stipendi ai dipendenti.

I beni e i servizi acquistati vengono impiegati, all'interno dell'azienda, per dar vita ad un **processo produttivo** che:

- nelle **imprese mercantili** consiste nel **trasferimento** delle merci **nel tempo** e **nello spazio**;
- mentre nelle **imprese industriali** consiste nella **trasformazione tecnica** delle materie prime in prodotti finiti.

La **vendita** delle merci o dei prodotti finiti permette all'azienda di **disinvestire** i mezzi finanziari che tornano all'azienda in forma liquida. In questo modo l'azienda avrà nuovamente a disposizione le risorse necessarie per riprendere ad effettuare nuovi investimenti, in un ciclo che andrà avanti nel tempo.

Possiamo dire, quindi, che le disponibilità liquide vengono investite in beni e servizi attraverso le operazioni di acquisto, mentre le operazioni di vendita permettono all'azienda di tornare in possesso dei mezzi liquidi.



ASPETTO FINANZIARIO ED ECONOMICO DELLA GESTIONE

Da quanto abbiamo detto si comprende che la gestione può essere esaminata sotto un duplice aspetto:

- l'**aspetto finanziario**, dato dagli aumenti e dalle diminuzioni di **denaro**, dagli aumenti e dalle diminuzioni di **debiti** e **crediti**;
- l'**aspetto economico**, dato:
 - dal sostenimento di **costi**, nel caso di operazioni di investimento;
 - dal conseguimento di **ricavi**, nel caso di operazioni di disinvestimento.

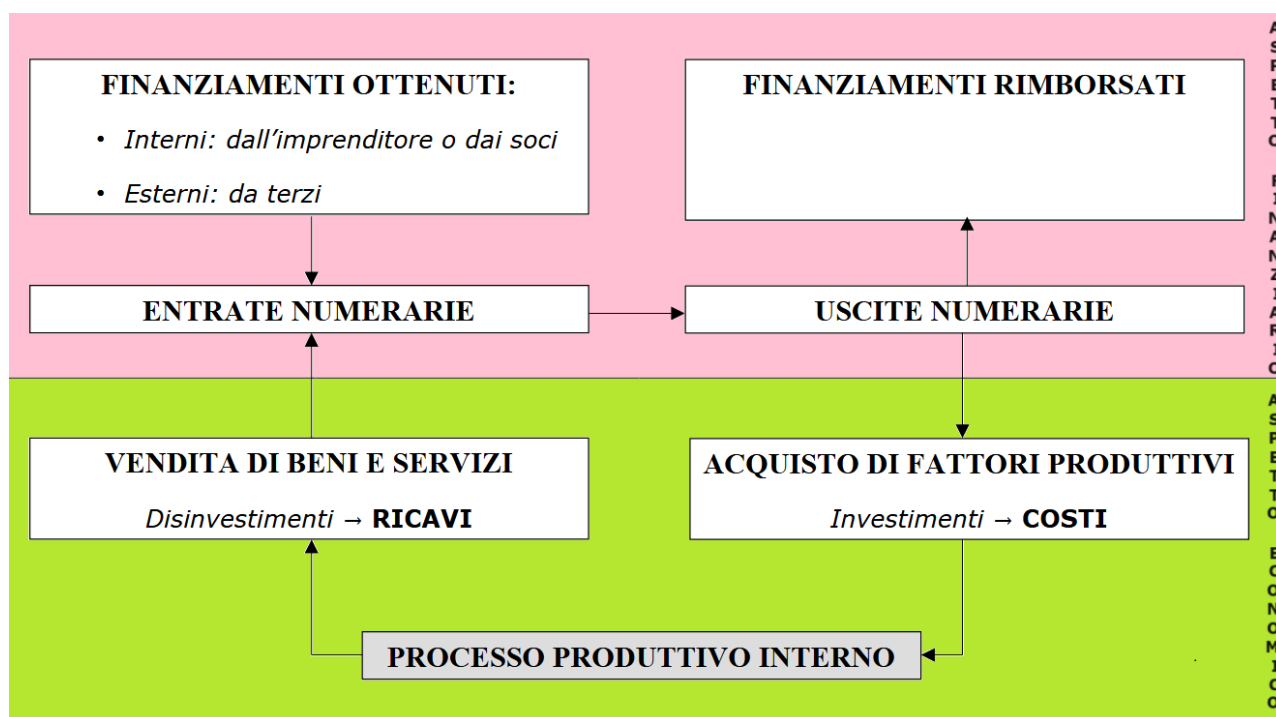
La maggior parte delle operazioni compiute all'interno dell'impresa dà vita sia ad una manifestazione finanziaria che ad una manifestazione economica.

Ad esempio: quando l'impresa acquista delle merci, essa ha un'uscita finanziaria dovuta al pagamento del prezzo di acquisto, ma al tempo stesso sostiene un costo legato all'operazione di investimento.

Oppure, se l'impresa vende dei prodotti finiti, essa consegue un'entrata finanziaria dovuta all'incasso del prezzo di vendita e realizza un ricavo legato all'operazione di disinvestimento.

Pertanto, possiamo schematizzare tutta la gestione nel modo seguente:

Tutta l'area colorata di **fucsia**, rappresenta l'aspetto finanziario della gestione, mentre l'area colorata di **verde** rappresenta l'aspetto economico della gestione.



FATTI INTERNI E FATTI ESTERNI DI GESTIONE

Le operazioni di gestione (acquisti, vendite, prestazioni di servizi, invio delle materie prime dal magazzino ai reparti produttivi, ecc..) possono essere distinte in:

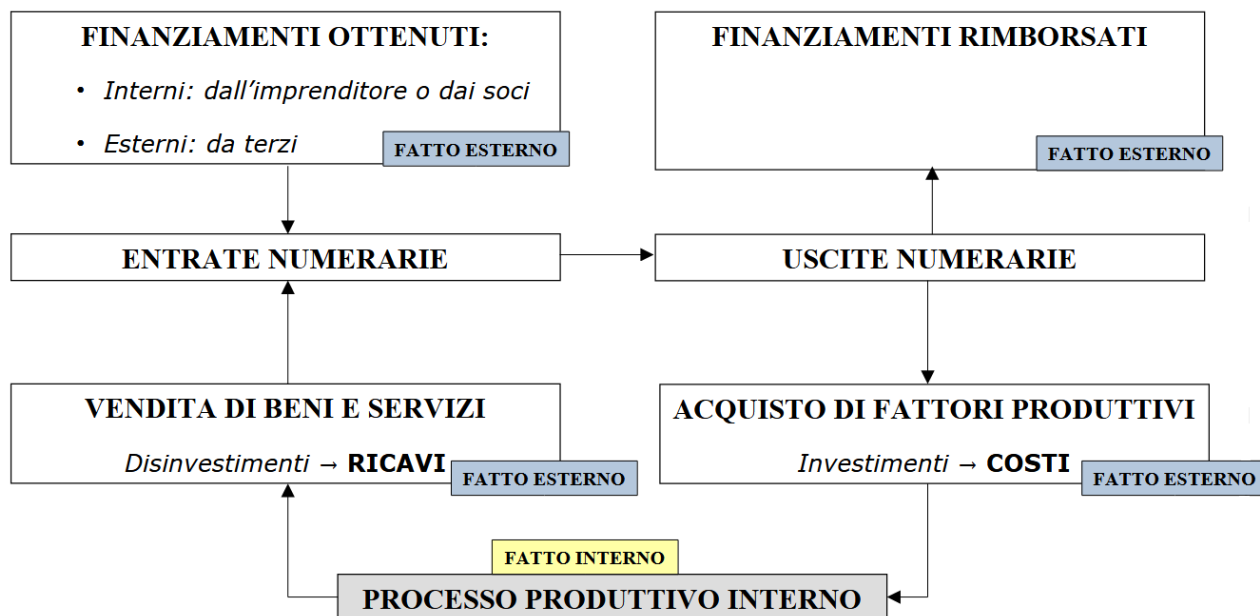
- **fatti esterni** di gestione;
- **fatti interni** di gestione.

Quelle operazioni che comportano **scambi** o **pagamenti** con terze economie sono detti **fatti esterni di gestione** o **fatti di scambio**.

Ad esempio, sono fatti esterni di gestione, l'acquisto di materie prime, l'acquisto di impianti e macchinari, la vendita di merci e prodotti, il pagamento di salari e stipendi, il pagamento di fitti e di interessi.

Mentre sono **fatti interni** di gestione quelle operazioni legate al **processo produttivo interno**. In altre parole si tratta di operazioni che si svolgono all'interno dell'impresa e non coinvolgono terzi esterni all'azienda. Rientrano tra i fatti interni, ad esempio, la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, il passaggio dei prodotti dai reparti di lavorazione ai magazzini dell'impresa, il consumo delle scorte.

Questa distinzione è importante perché solamente i **fatti esterni** di gestione devono essere registrati in **partita doppia**.



Inoltre, cosa molto importante da tenere a mente, è che la registrazione in partita doppia avviene nel momento in cui si ha la **manifestazione finanziaria** dell'operazione, a prescindere dall'aspetto economico della stessa.

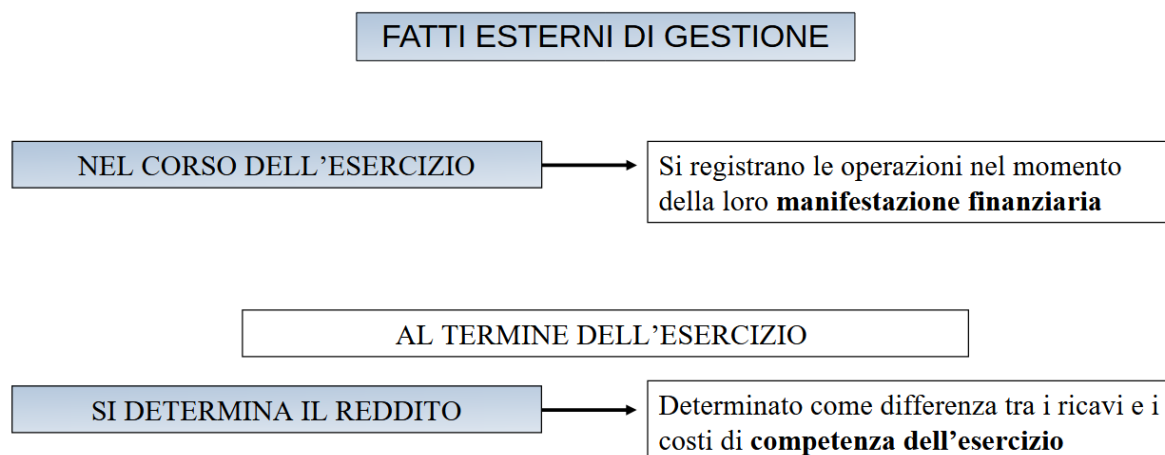
COMPETENZA ECONOMICA DEI COSTI E DEI RICAVI

Il risultato economico dell'esercizio, che potrà essere un utile o una perdita, è dato dalla differenza tra i **ricavi** di **competenza** dell'esercizio e i **costi** di **competenza** dello stesso.

Un **costo** si dice di competenza economica dell'esercizio se è maturato nell'esercizio o se ha dato la sua utilità nell'esercizio o se ha trovato, nel corso dell'esercizio, copertura nel suo correlativo ricavo.

Un **ricavo** si dice di competenza economica dell'esercizio se è maturato nel periodo amministrativo o se ha trovato in esso il correlativo costo.

Non necessariamente i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio coincidono con i ricavi e i costi che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio e che, di conseguenza, sono stati registrati durante il periodo amministrativo.



CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI AZIENDALI IN BASE AL MOMENTO DELLA LORO COMPETENZA ECONOMICA

Sull base di quanto abbiamo detto, è evidente che un fatto esterno di gestione può avere:

- la **manifestazione finanziaria** e la **competenza economica** nello **stesso esercizio**. In questo caso il costo o il ricavo è di competenza dell'esercizio in cui si è avuta la manifestazione finanziaria e, poiché i fatti di gestione vengono rilevati nel momento della manifestazione finanziaria, il costo o il ricavo generato dall'operazione viene rilevato nello stesso esercizio di competenza economica;
- oppure la **manifestazione finanziaria** e la **competenza economica** si hanno in due **esercizi diversi**. In questo caso il costo o il ricavo non è di competenza dello stesso esercizio nel quale si ha la sua manifestazione finanziaria. Di conseguenza esso viene rilevato in un esercizio diverso rispetto a quello di competenza economica. Quindi, al termine dell'esercizio possiamo distinguere due situazioni diverse:

- ci possono essere dei costi e ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio attuale, e quindi sono già stati registrati, ma sono di competenza economica dell'esercizio successivo;
- ci possono essere costi e ricavi che sono di competenza dell'esercizio attuale, ma avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo, e quindi non sono ancora stati registrati.

SCRITTURE DI ASSESTAMENTO

Quando la manifestazione finanziaria e la competenza economica si hanno in due esercizi diversi, al termine dell'esercizio occorre tenere conto di due aspetti:

- i componenti di reddito registrati in partita doppia sono quelli che hanno avuto, nel corso dell'esercizio, la loro manifestazione finanziaria. Non tutti i costi e i ricavi registrati hanno anche la competenza economica nell'esercizio.
Di quei costi e di quei ricavi che, pur essendo stati già registrati, non hanno la competenza economica nell'esercizio, si deve tenere conto nella determinazione del reddito. In altre parole essi vanno stornati al fine di determinare il reddito sulla base dei soli costi e ricavi di competenza del periodo;
- vi sono dei componenti di reddito che sono di competenza economica del periodo, ma che non sono stati ancora registrati in quanto non hanno ancora avuto la loro manifestazione finanziaria.
Di tali costi e ricavi si dovrà tenere conto nella determinazione del reddito, in altre parole essi devono essere aggiunti agli altri componenti di reddito per poter determinare il risultato economico del periodo.

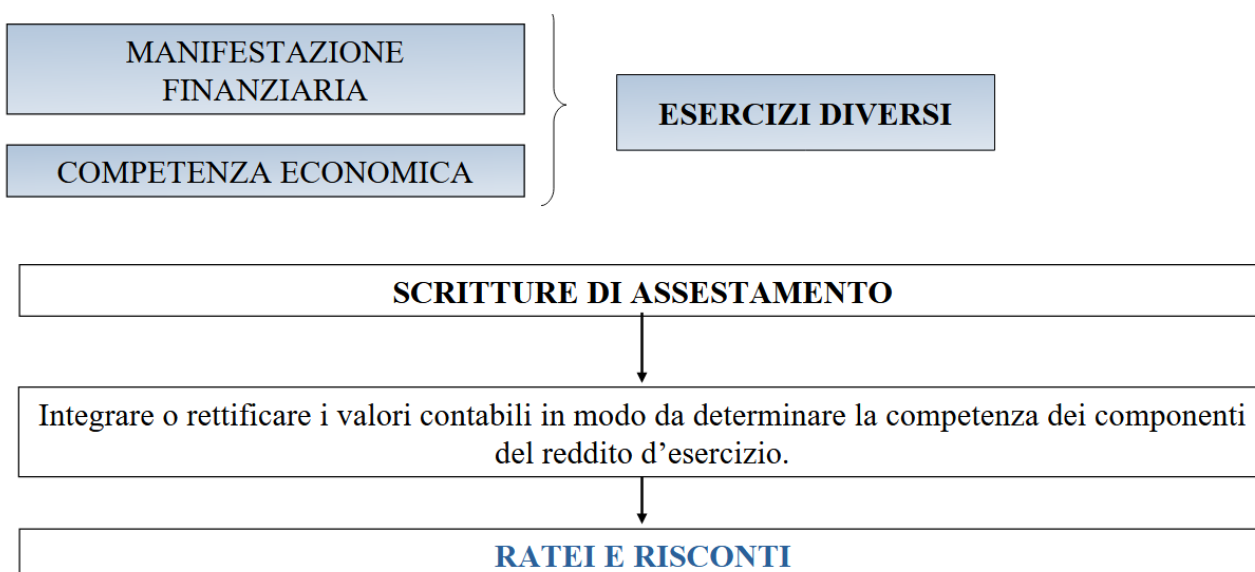
Il passaggio dai **valori contabili** (cioè i valori registrati in contabilità) ai **valori di bilancio** (cioè i valori che compaiono nel bilancio d'esercizio) viene effettuato mediante le **scritture di assestamento**, ovvero quelle scritture che completano, integrano e rettificano i valori contabili al fine di determinare il risultato economico d'esercizio e il patrimonio di funzionamento.

Le scritture di assestamento possono essere di vari tipi:

- scritture di **completamento**;
- scritture di **integrazione**;
- scritture di **rettifica**;
- scritture di **ammortamento**.

A noi interessano le scritture di **integrazione** e quelle di **rettifica**. Infatti, le prime vanno ad integrare i valori contabili, mentre le seconde vanno a rettificare tali valori, in modo da determinare la competenza dei componenti del reddito d'esercizio.

Attraverso queste scritture, infatti, vengono rilevati i **ratei** e i **risconti** di cui parleremo diffusamente nei prossimi capitoli di questo manuale.



Indice generale

ASPETTI DELLA GESTIONE.....	3
PREMESSA.....	3
LA GESTIONE.....	3
ASPETTO FINANZIARIO ED ECONOMICO DELLA GESTIONE.....	4
FATTI INTERNI E FATTI ESTERNI DI GESTIONE.....	5
COMPETENZA ECONOMICA DEI COSTI E DEI RICAVI.....	6
CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI AZIENDALI IN BASE AL MOMENTO DELLA LORO COMPETENZA ECONOMICA.....	7
SCRITTURE DI ASSESTAMENTO.....	8
RATEI ATTIVI E PASSIVI.....	10
PREMESSA.....	10
NOZIONE DI RATEO.....	11
CARATTERISTICHE DEI RATEI.....	12
RILEVAZIONE DEI RATEI.....	14
CHIUSURA DEL RATEO NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO.....	15
ESEMPIO DI RATEO PASSIVO.....	16
ESEMPIO DI RATEO ATTIVO.....	24
RISCONTI ATTIVI E PASSIVI.....	34
NOZIONE DI RISCONTO.....	34
CARATTERISTICHE DEI RISCONTI.....	35
RILEVAZIONE DEI RISCONTI.....	37
CHIUSURA DEL RISCONTO NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO.....	38
ESEMPIO DI RISCONTO ATTIVO.....	38
ESEMPIO DI RISCONTO PASSIVO.....	44
COSTI E RICAVI ANTICIPATI.....	55
NOZIONE DI COSTI E RICAVI ANTICIPATI.....	55
ESEMPIO DI COSTO ANTICIPATO.....	56
ESEMPIO DI RICAVO ANTICIPATO.....	61
COSTI TOTALMENTE ANTICIPATI.....	64
COSTI ANTICIPATI.....	64
NOZIONE DI COSTI TOTALMENTE ANTICIPATI.....	64
DIFFERENZE TRA COSTO ANTICIPATO E COSTO TOTALMENTE ANTICIPATO.....	65
ESEMPIO DI COSTO TOTALMENTE ANTICIPATO.....	66
RISCONTI PLURIENNALI.....	70
RISCONTI.....	70

NOZIONE DI RISCONTI PLURIENNALI.....	70
ESEMPIO DI RISCONTO PLURIENNALE.....	71
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA.....	79
RATEI E RISCONTI NEL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	79
RATEI E RISCONTI NEL BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA E NEL BILANCIO DELLE MICRO-IMPRESA.....	80
RATEI E RISCONTI NELLA NOTA INTEGRATIVA.....	81
RICAPITOLANDO.....	82
PREMESSA.....	82
ANALOGIE E DIFFERENZE.....	82
COME RICONOSCERE SE OCCORRE REGISTRARE UN RATEO O UN RISCONTO.....	84